

DIFFUSORI BOOKSHELF ATOMICA AUDIO SOLUTIONS STRATO

IL MINI DIFFUSORE DA LIBRERIA DI CARATTERE

di Alberto Guerrini

Recentemente abbiamo testato le full tower, top di gamma del prolifico produttore Umbro, ora siamo alle prese con un nuovissimo componente che farà felici molti audiofili che non si possono permettere di occupare lo spazio domestico con imponenti diffusori che necessitano di essere distanziati dalle pareti della sala d'ascolto. Vediamo se, nonostante la drastica differenziazione in quanto a forme e dimensioni, queste minuscole Strato abbiano effettivamente mantenuto il DNA delle sorelle, decisamente più grandi, disponibili a listino.

Atomica Audio Solutions è oramai entrato nel mercato Hi Fi in pianta stabile e vanta un parco prodotti di tutto rispetto. Rispetto al primo accesso ne ha fatta di strada, ora vanta sei modelli a listino che possono accontentare le richieste della quasi totalità degli appassionati, con possibilità di coprire qualsiasi tipo di volumetria della sala d'ascolto cui sono destinate. La ditta Folignate vanta un approccio quasi unico nei confronti del prodotto finale, la sua progettazione parte decisamente dal mobile del diffusore, che costruisce letteralmente da zero, utilizzando essenze, masselli e prodotti base, magistralmente lavorati con frese e macchinari a controllo numerico e soprattutto con un incollaggio realizzato sotto presatura industriale.

La filosofia del cabinet, che accomuna la totalità dei progetti del marchio, è improntata alla realizzazione di un contenitore iper rigido virtualmente a "zero vibrazioni", a tutto vantaggio di un controllo e di una focalizzazione di alto livello, oltre ad una rappresentazione scenica importante ed una colorazione sonica pressoché neutra. Oltre a questo sono state sviluppate soluzioni acustiche, nella maggior parte dei diffusori, in grado di poter adattare la risposta in basso all'ambiente di inserimento, uno su tutti è l'Atomica reflex, disponibile come optional sui modelli Floor, Book 2, Bookshelf XL e Fraxinus, che consiste in un canale di accordo bass reflex a geometria variabile. Agendo su una manopola, si aziona un meccanismo a cremagliera che con-

Una sorpresa davvero notevole queste minuscole Strato, mi aspettavo un diffusore incapace di performare in assenza di un supporto in gamma bassa e sono stato clamorosamente smentito in fase di ascolto.

sente di aumentare o diminuire la lunghezza del tubo Reflex avvicinandolo e allontanandolo da un "Plug" che, appositamente realizzato, permette di modulare la risposta, fino ad arrivare a realizzare virtualmente la risposta di una sospensione pneumatica. Questa geniale soluzione permette di ovviare alle caratteristiche dell'ambiente di inserimento, evitando spiacevoli reazioni degli stessi all'azione del diffusore sulle basse frequenze. Altra caratteristica della casa è la realizzazione interna all'azienda del

crossover, con bobine avvolte in maniera artigianale, direttamente dal progettista e titolare del brand Daniele Melelli, il quale riesce in maniera impeccabile a modellare i filtri, integrandoli alla perfezione con la risposta del mobile e dei trasduttori. In generale, per questi ultimi, la scelta ricade sul catalogo del produt-

tore Morel, che abbiamo conosciuto essere tra i migliori realizzatori di speaker in assoluto, benché più celebrato (a torto) per il mercato car-audio che per quello dell'Hi-Fi "home". La qualità di Atomica Audio Solutions traspare da ogni singola scelta che adotta, anche i morsetti di potenza, i supporti, le basi, gli inserti in alluminio e acciaio inox sono tagliati e fresati con macchine di precisione e completano il quadro estetico e funzionale in maniera notevolissima. La sinergia estetica e sonica fatta di raffinati accorgimenti (uno su tutti rendere trasparente il mobile delle Floor e delle Book II lasciando a tutta vista gli organi interni dei diffusori), creata dalla mano del Melelli ha dato

i suoi frutti più di una volta, Atomica è stata insignita del primo premio alla prestigiosa mostra internazionale di design "Open Design" di Vicenza nel 2016 e ha potuto esporre i propri diffusori (Atomica Giove, un bellissimo coassiale dal mobile sferico e dal trasduttore coassiale) e curare la diffusione audio in occasione dell'esclusivo evento Riva Super Yacht a Venezia.

DESCRIZIONE DEI DIFFUSORI IN OGGETTO

Il diffusore oggetto di questa prova è lo Strato, ultimissimo nato in casa Atomica Audio Solutions, si tratta di un diffusore di piccole dimensioni per utilizzo anche a scaffale puro, a due vie con accordo reflex posteriore.

Monta un ottimo tweeter con cupola in Acuflex e bobina mobile in alluminio, da 29 millimetri di diametro, di produzione Morel, molto simile a quello montato sui modelli top della casa Israeliana come le Fat Lady o le Sopran.

La sezione medi e bassi è demandata ad un woofer da 165 mm di diametro, con membrana in polpa di cellulosa trattata e un cestello estruso in al-

luminio, molto ben realizzato, sia per quanto riguarda la rigidità strutturale, che per la dispersione dei flussi.

La chiave del progetto è il mobile minimalista attorno al quale è stato sviluppato il modello, si era alla ricerca, cosa più unica che rara al giorno d'oggi, di un diffusore realmente inseribile a scaffale o in una libreria. Troppi marchi, se non la quasi totalità, abusano della definizione "Bookshelf" ovvero "da libreria", per poi proporre modelli la cui unica modalità di

funzionamento accettabile è in realtà quella di porli su costosi (alle volte anche più del diffusore stesso) supporti dedicati. In questo caso però la ricerca è andata nella direzione di un reale inserimento in una libreria, realizzando un cabinet compatto e una dispersione polare massimizzata su ambo i lati di misurazione. Le forme smussate ed il posizionamento dei trasduttori creano un connubio azzeccatissimo all'uopo.

Il mobile, plasmato letteralmente a raccordare organicamente le forme degli speaker, ha un aspetto sinuoso ed elegante, che si discosta in maniera drastica dai dettami estetici del resto del catalogo. Mantiene però tutti i canoni di iper rigidità che sono la caratteristica principale della totalità della produzione di diffusori Atomica. Questi resistono egregiamente alle sollecitazioni di compressione e espansione subite durante la riproduzione, evitando colorazioni e acuendo la precisione e la focalizzazione.

Oltre al mobile è stato sviluppato un supporto in alluminio, lavorato con macchinari di alta precisione a controllo numerico, in grado di auto livellare il diffusore e disaccoppiarlo totalmente dalla superficie di appoggio, con grandi benefici per la riproduzione e soprattutto per

spazzar via dall'equazione, il possibile effetto della libreria non certo prodotta per essere un supporto acustico ideale.

I morsetti sono in configurazione mono wire, sono realizzati, così come per i supporti, con l'ausilio di macchinari a controllo numerico e possono accogliere tutte le terminazioni disponibili sul mercato.

PROVA DI ASCOLTO

Ho provveduto a rodare le piccole di casa Atomica per circa 200 ore consecutivamente, in loop nei miei impianti. Alla fine della procedura ho deciso di metterle alla prova utilizzando il disco test:

Hong Kong High-End Audio Visual Show 2004 «The Perfect Sound Test SACD» (Varie, SACD).

01. «A Groovy Kind Of Love» / Jheena Lodwick (album The Music Lab MBVOC-1012 Traccia 1: la voce di Jheena Lodwick è introdotta da una percussione particolarissima, che illumina da subito la sala d'ascolto, grazie a questi com-

patti quanto sinceri diffusori; il transiente della percussione è ottimo, percorso peraltro con un'autorevolezza assolutamente impensabile viste le esigue dimensioni; non notiamo strizioni dello strumento, per quanto riguarda la dimensione complessiva e i materiali sono sottolineati in maniera impeccabile, con abbondanza di articolazione e micro dettaglio. La discesa in basso è più che sufficiente a permeare l'intera sala d'ascolto. La voce femminile è precisa, abbondante di dettaglio fine proveniente dalla bocca,

dalla lingua sul palato e dal respiro. Le variazioni di diaframma sono perfettamente sottolineate, così come i passaggi, anche a livello microscopico, di contrasto dinamico. La chitarra è dinamica, dettagliata contrastata, ma rimane delicata e ben neutra, ottima la descrizione dell'azione di corda e ben ponderata la reazione della cassa armonica.

02. «Fritz Kreisler» : Liebesleid / Elmar Oliveira, Violin Nelson Padgett, Piano (album Bein & Fushi INC. MM-05 traccia 2): la ricostruzione della scena Sonora è subito in evidenza, con una abbondanza di dettagli di riverbero ed un'ambienza che trova limite solo nella complessiva resa delle ultra basse. Il violino è ottimamente dettagliato, l'azione dell'arco è molto armoniosa e naturale, senza screzi e strappi in alto. La risonanza del corpo dello strumento c'è in abbondanza, direi che ci troviamo di fronte ad una sinergia ideale in quanto ad emissioni reciproche tra diffusore e strumento musicale. Notiamo una timbrica davvero centrata ed un'altezza di emissione assolutamente perfetta. Si coglie alla perfezione il respiro di Padgett durante l'intera durata della performance. Il pianoforte è perfettamente posizionato all'interno della scena sonora, con una foca-

Sono state in grado addirittura di sfoderare prestazioni notevolissime anche in presenza di orchestre imponente.

La precisione eccezionale, l'equilibrio timbrico eccellente, oltre ad una ricostruzione tridimensionale impeccabile sono le carte principali mostrate delle piccole di casa Atomica, ma non solo, anche l'articolazione, il micro dettaglio e la capacità eccezionale di definizione, mi hanno colpito alla grande.

lizzazione che, nonostante sia posto in maniera più defilata rispetto al violino, risulta ai limiti della perfezione. Lo strumento a tastiera è ricco di armoniche e di vibrazioni della tavola armonica, mostra le rampe di smorzamento dovute e vibra con note materiche di tutto rispetto.

03. «Vincent» / David Roth (album Stockfish Records SFR 357.6031.2 traccia 7): una bellissima chitarra dinamica e giustamente aspra per i piezoelettrici che la esaltano, fa da aperture alla voce del cantante, che da subito risulta avvolgente come ce la aspetteremmo dal riferimento. L'articolazione complessiva è notevole, si coglie tutto quel sottofondo in campo microscopico che nei componenti di basso livello è del tutto assente; in particolare i parametri di ambiente sono abbondanti e evidenti, a descrivere in maniera eccezionale la sala di presa della registrazione. La voce è dettagliata e ricca, calda, con grandi qualità di variazione e contrasto. Il basso è semplicemente morbido, ricco di articolazione e compensa la chitarra brillante e vivida, con un'emissione naturale ambrata e perfettamente proporzionata al messaggio complessivo, senza risultare prevaricante. Bellissima anche la voce femminile che, ogni tot, compare a supporto, ben centrata, timbricamente morbida, naturale e corretta.

04. «When I dream» / Carol Kidd (album Linn Records AKD 210 traccia 7): brano che troviamo in moltissimi dischi test, introdotto da una chitarra classica articolatissima e vibrante di cassa in maniera magistrale. Nonostante le dimensioni ridotte dei trasduttori, soprattutto del mid woofer, l'emissione è morbida, ambrata con un medio ed un medio basso pieni, setosi, avvolgenti, equilibrati, mai aspri o fuori sincrono. La voce è equilibrata riprodotta ad ottimi livelli, ancora una volta ricca di micro dettaglio e di micro contrasto; ci si avvicina in maniera importante, rompendo abbondantemente la barriera fisica rappresentata dal piano verticale che attraversa i due trasduttori. La ricostruzione della scena sonora è favolosa con una tridimensionalità davvero spinta e al contempo percepita in maniera naturale ed assolutamente credibile.

05. «O», Helga Natt / Julsang / Hakan Hagegard Proprius (album: Proprius Records, PRCD 9004 traccia 1): innanzitutto va sottolineata la ricostruzione tridimensionale, davvero impressionante, estesa, profondissima, ampia, alta, ricchissima di riverberi complessi e perfettamente a fuoco. La voce iniziale è potente parte sopita, per prendere poi un'energizzazione eccezionale, senza subire compressioni o senza prendere derive di colorazione. La focalizzazione notevole affiancata ad una capacità di risoluzione notevolissima, è lì a descrivere anche l'organo che fa da sottofondo leggero, fino a presentarsi più avanti nella riproduzione, con un'energia davvero impressionante considerando l'esiguità della volumetria complessiva dei cabinet, più che sufficiente comunque a descrivere la presenza e la spinta dello strumento a mantice, di cui mantiene benissimo gli sbuffi delle canne e le caratteristiche timbriche.

06. «Mozart»: Eine Kleine Nachtmusik K.525 1 Allegro / Andrew Manze: The English Concert (album Harmonia Mundi HMU 807280 traccia 1): l'orchestra è ben distribuita con un'abbondante quantità d'aria tra gli strumenti ed una

capacità di trasparenza davvero notevole, notiamo perfettamente la posizione degli strumenti lungo tutti e tre gli assi cartesiani, senza preferenze alcune per l'uno o per l'altro. La sala d'ascolto è permeata alla perfezione di dettagli riguardanti le caratteristiche di ogni sezione d'archi presente. Che ci sia un momento di pianissimo o che si sia in corrispondenza di un passaggio più complesso ed articolato della meravigliosa composizione di Mozart, le sfumature non si perdono in nessun caso, ma si intrecciano con un sottobosco di microinformazione tale da tenere sempre alto il livello della riproduzione complessiva, rendendò l'ascolto in sala una vera esperienza audiofila.

Il finale in pieno è energetico con una componente in gamma bassa che non ci saremmo mai aspettata, a corollario comunque di un'orchestra che risulta corposa e piena e mai depauperata di qualche particolare.

07. «Why» / Katinka Wilson (album Opus 3 CD 22032 traccia 1): si ritorna ad una presa di studio dalle forti caratteristiche di prossimità e ad una voce presente, impattante, ma mai aspra o tagliente, sempre setosa e scorrevole, flui-

Un piccolo ed elegante diffusore questo Strato, due vie con accordo reflex posteriore, il cui aspetto esteriore segna un distacco importante rispetto ai canoni estetici tradizionali che caratterizzavano i modelli a catalogo, la forma che ricorda una pera del prospetto frontale, sembra raccordare in maniera armonica ed organica i due trasduttori utilizzati, entrambi di estrazione Morel; i bordi smussati e il posizionamento dei coni, permettono una dispersione ottimale.



da e pronta di transiente e di dettaglio finissimo. I micro dettagli oltre al micro contrasto si uniscono ad una precisione notevole, per restituire un cantato davvero rilevante e dall'impatto impressionante.

Il sassofono è spettacolare, per particolari che provengono direttamente dall'interno dello strumento che vengono trasportati senza sforzo fino al punto d'ascolto, abbondanti ed inconfondibili, assieme ad un'articolazione copiosa e sempre sullo stesso binario. Lo strumento è dinamico forte, descritto con grande personalità e con una timbrica davvero notevole.

08. «Astor Piazzolla : Libertango» / Goëffrey Simon : Latin Cello (album Top Music Inc. Hovland - 8012 traccia 8): un'orchestra di archi e violoncelli ci prende letteralmente a schiaffi con un impatto di apertura davvero inaspettato, immersa in una scena sonora amplissima e fortemente riverberante. All'interno di una scatola sonora così ricca si rischierebbe davvero di non cogliere gli strumenti, eppure questo non è il caso visto che ogni singola azione è stampata in maniera indelebile all'interno della sala d'ascolto, a cominciare dai colpi d'arco degli strumenti, per

passare al rullante onnipresente durante tutta la durata del brano. Ad ogni assolo cogliamo focalizzata la grande articolazione di cui sono capaci queste Strato, sia complessiva che singolare.

09. «Ludwig van Beethoven : Piano Sonata No. 23 in F minor, Op. 57» / Mari Kodama (album Pentatone Classic PTC 5186024 Traccia 6): passiamo ad una delle mie composizioni preferite in partitura per pianoforte, cogliamo immediatamente l'estrema dinamica di impatto dei martelletti contro le corde che si dipana in una trasmissione corale verso la tavola armonica e le camere dello strumento, risultando in un'armonia, di commistioni separate, davvero notevole per risultato finale. La ricostruzione dell'ambiente di presa è olografica a dir poco, si coglie ogni singola sfumatura della reazione allo strumento, persino durante i passaggi di pianissimo, cosa per nulla scontata, a maggior ragione se si ha di fronte quello che dovrebbe essere un entry level. Le dimensioni del pianoforte sono perfette, non si ha mai la percezione di aver perso qualcosa dal punto di vista dell'estensione armonica e della quota parte vibrazionale, nemmeno per quanto riguarda

Lo spessore notevole del materiale e l'assemblaggio con incollaggi sotto pressione, la lavorazione di precisione con macchine a controllo numerico permettono di rispettare la filosofia del costruttore di un telaio zero vibrazioni, il crossover come al solito realizzato in casa con componenti come le bobine avvolte in maniera artigianale e utilizzando materiali di livello altissimo fanno il resto.



le rampe di smorzamento da parte della laccatura.

10. «Fever» Carmen Gomes Inc. (album STS Digital 611139 Traccia 1): tutt'altro tipo di presa per questa traccia, dove è la batteria ad accendere l'ambiente, con un rullante appena eccitato e dei passaggi spazzolati di piatto, davvero ricchi di dettagli materici e precisi. C'è una tridimensionalità eccezionale riproposta per l'ennesima volta in sala d'ascolto, ci troviamo trasportati in un fumoso club di Jazz, con un palco di fronte e la cantante quasi in procinto di abbracciarvi. La voce è ancora una volta nettamente protesa in avanti, arricchita da una focalizzazione notevolissima e da una ricchezza di dettaglio fine e finissimo davvero di tutto rispetto. Il pianoforte interviene con dei lampi dinamici equilibratissimi e ricchi di dinamica e di contrasto, con un'azione di pedale in bella evidenza, tra una rullata e una spazzolata di piatto, il brano scorre con un'efficacia espressiva da grandissimo diffusore.

11. «Rimsky Korsakov : Scheherazade, Op. 35» / Fritz Reiner: Chicago Symphony Orchestra (album RCA 09026-68168-2 traccia 4): altro brano di orchestrale magistralmente interpretato da questi piccolo scriccioli che ci piazzano nel bel mezzo di un teatro di grandi dimensioni e di fronte ad

una formazione perfettamente ricostruita, nonostante le dimensioni delle Strato, eppure ogni singolo strumento appare perfettamente ricostruito sia dimensionalmente che timbricamente. I pieni orchestrali sono velocissimi e perfettamente tenuti in potenza, senza la minima sbavatura. Gli archi sono ammalianti, arricchiti da un'articolazione di altissimo livello e da una carica di microinformazione davvero impressionante. I fiati sono intensi, pregni di contrasti e di sfaccettature, sia in campo macroscopico, che microscopico, con nuance da veri diffusori "full range". Le campane tubolari si staccano nettamente dal resto dell'orchestra che si presenta con un corpo impressionante e una focalizzazione eccellente. Una dinamica potente e davvero impattante, impensabile per un mini diffusore, è ciò che ci troviamo di fronte in sala durante i saliscendi dinamici sfrenati che ci offre questa eccellente partitura.

12. «Selection From River Of Sorrow» Hui Fen Min (album The Perfect Sound FIM SACD 032 Traccia 1): violino cinese, all'interno di una sala di presa enorme, ci rapisce

CARATTERISTICHE TECNICHE

Diffusori Bookshelf
Atomica Audio Solutions Strato

Tipologia di progetto: Diffusore bookshelf a 2, con accordo bass reflex posteriore, telaio zero vibrazioni, con supporto in alluminio disaccoppiante e autolivellante;

Numero di driver: 2,

Numero di vie: 2, con bass reflex;

Tipologia dei driver: 1x Tweeter con cupola in Acuflex e bobina mobile in alluminio da 29 mm di diametro 1 x woofer da 165 mm di diametro con membrana in polpa di cellulosa trattata e cestello estruso;

Risposta in frequenza: 40 Hz – 25 kHz (in ambiente tipico);

Max Potenza di amplificazione supportata: 400 W su 8 Ohm indistorta;

Efficienza/Sensibilità: 86 dB (SPL 2.83 V rms, 1 m), 88 dB 1W/1;

Impedenza nominale: 8 Ohm (4,97 Ohm minimo @ 1 kHz);

Terminali: Biwire, con serraggio a vite proprietari;

Cabinet: ultra rigido zero vibrazioni incollato sotto pressa;
Finiture disponibili: nero, bianco, ciliegio, blu elettrico, noce chiaro, (qualsiasi altro colore disponibile a richiesta su scala RAL);

Dimensioni: 200 x 240 x 315 mm;

Peso: 6 kg cad.;

Accessori opzionali: piedistallo Strato Stand;

Dimensioni Piedistalli: 450 x 410 x 645 mm;

I binding post di potenza sono anch'essi realizzati in casa con macchine CNC, così come il supporto in alluminio che sorregge il diffusore e lo disaccoppia dalla superficie di appoggio, rendendolo realmente un diffusore da scaffale.



istantaneamente per la quantità enorme di dettagli finissimi che ci accoglie, presenta un'articolazione notevole ed una quantità eccellente di sfumature e chiaroscuri, man mano che si procede con la riproduzione, si aggiunge un'arpa pizzicata che arricchisce il riverbero proveniente dalle lontane pareti. Si sviluppa un percorso davvero piacevole tra intrecci sonori e arrangiamenti squisitamente orientali, accomunati da un equilibrio timbrico davvero impeccabile.

13. «Fight Between The Bull And The Tiger» The Jiangzhou Troupe (album Wave Motion Production WMP SACD 015 Traccia 3): brano questo che ci offre una moltitudine di percussioni, sia di grandi dimensioni, che di piccole e piccolissime, cogliamo alla perfezione le componenti di pelle e i transienti percorsi in maniera fulminea dalle Strato, che non si tirano mai indietro di fronte ad un'onda carica di grande energia. Sta di fatto che in questo caso le piccole dimensioni aiutano eccome per trovarsi sempre pronte a reagire alla sollecitazione istantanea di turno. Innanzitutto il materiale, che sia legno, che sia pelle, che sia altro, è colto alla perfezione in sala d'ascolto, e non intuito in maniera fragile, ma percepito con tutta la dovizia di particolari necessaria a descriverlo. Certo, la discesa estrema non c'è, ma è un dazio da pagare, ripagato da una prestazione eccellente in altri ambiti, problema rimediabile facilmente con l'aggiunta di un buon subwoofer.

14. «Reflection Of The Moon On The Water» Ding Lu Fung (album Hugo Production HRP 7246-2 Traccia 4): ritorna il violino cinese, ancora una volta presentato in maniera magistrale, con vibrazioni e articolazione a grandi livelli, affiancato da più strumenti che lo accompagnano e lo esaltano. La capacità di trasparenza è notevole, così come la capacità di ricostruzione spaziale. Il trasporto che si prova in sala d'ascolto è elevato, ci accorgiamo di ogni cosa che succede all'interno della scena sonora, anche mentre l'intera orchestra si fa sentire. Ci accorgiamo, in quest'ultimo caso, che la spaziatura tra gli strumenti rimane perfettamente costante, senza cancellazioni o alterazioni di sorta. La naturalezza di emissione è un altro fattore da non sottovalutare, assieme ad una precisione tipica dei grandi diffusori. I dettagli fini e finissimi sono sempre in gran quantità durante ogni singolo passaggio.

15. «Chapter 2 Trouble Suit» Leung Sing Por From Modern records Modern Records MLP8713 Traccia 2): altre percussioni si sviluppano in questa traccia, stavolta però, davvero singolari, si tratta di pentole piatti e strumenti rimediati, soprattutto metallici, ovviamente una situazione ideale per le piccolo Strato, che si comportano in maniera esemplare ancora una volta. Abbiamo dei battibecchi tra voci piuttosto acute, su un palco davvero spropositato. Alle volte, come intermezzo, compaiono gli strumenti tradizionali cinesi, caratterizzati da un equilibrio timbrico notevole ed una precisione di intervento davvero elevata. Si colgono davvero moltissimi dettagli dalle voci dei protagonisti di scena e dai loro movimenti sul palco.

CONCLUSIONI

Una sorpresa davvero notevole queste minuscole Strato, mi aspettavo un diffusore incapace di performare in as-

senza di un supporto in gamma bassa e sono stato clamorosamente smentito in fase di ascolto.

Sono state in grado addirittura di sfoderare prestazioni notevolissime anche in presenza di orchestre imponente.

La precisione eccezionale, l'equilibrio timbrico eccellente, oltre ad una ricostruzione tridimensionale impeccabile sono le carte principali mostrate delle piccole di casa Atomica, ma non solo, anche l'articolazione, il micro dettaglio e la capacità eccezionale di definizione, mi hanno colpito alla grande.

La filosofia delle zero vibrazioni, affiancata al basamento disaccoppiante paga grandissimi dividendi per quanto riguarda l'assenza di colorazione timbrica, la capacità estrema di focalizzazione e la trasparenza.

Se si dovesse sentire la necessità di aggiungere il basso estremo consiglio di aggiungere un subwoofer di altissima qualità, altrimenti rimanete così come state, perché in pochi sarebbero in grado di tener testa ai transienti sfoggiati in sala d'ascolto. ▼

IL MIO IMPIANTO

Sorgente Digitale per Musica Liquida: Mac Mini, iTunes con Engine Pure Music2, Audirvana Plus 3, convertitore D/A USB 24/192, EMM LABS DAC2X Cablaggio USB Kimber Kable Select KS2436Ag, USB Audioquest Coffee Dbs 7, RCA Audioquest Horizon Dbs 7; Diffusori: Martin Logan SL3, Lumen White Silver Flame; Sorgenti digitali: CD Teac VRDS-10 modificato a valvole Emmebi, Lettore Ibrido DVD-DVDA-SACD-Blu Ray Labtek Oppo 105EU Tubes; Sorgente Analogica: Giradischi Michell Gyrodec, Braccio SME 309, Testina Clearaudio Titanium MC, con Cablaggio Audioquest Wel Signature; Preamplificatore: Convergent Audio Technology Legend, con Stadio Phono MM, MC; due Amplificatori Finali a Valvole: McIntosh MC275 in configurazione mono; Super Condizionatore di Rete: Emmebi Custom Made A.G. Signature 110/220V; Cavi di Potenza: Nordost SPM Reference, Omega Audio DNA; Cavi di Segnale tra Pre ed Finali Mono: Audioquest Horizon Dbs 72V; Cavo di segnale tra CD VRDS-10 e Pre: Nordost Spm Reference; Cavi di segnale tra Labtek Oppo 105EU Tubes e Pre: RCA Nordost Valhalla; Cavo di Alimentazione Pre: Nordost Valhalla; Cavo di alimentazione DAC Emm Labs: Nordost Brahma con terminazioni Furutech; Cavo di alimentazione Oppo 105EU Tubes: Omega Audio DNA; Cavi di alimentazione Finali: Nordost Valhalla; Cavo di alimentazione CD Vrds-10: Nordost Shiva.

ALCUNI DEI DISCHI UTILIZZATI

